



Il Direttore Generale

VISTA la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante “Legge quadro in materia di formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n. 236 del 17/07/1993 recante “interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

VISTO il R.D. n. 2440 del 18/11/1923, concernente l’Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’articolo 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015 ed in particolare gli artt. 4-9 relativi alla costituzione e alla disciplina dell’Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, e s.m.i.;

VISTO l’articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 e l’art. 9 comma 2 del DPCM del 13 Aprile 2016, che stabilisce che l’Anpal subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione dei Programmi Operativi, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio sostiene, all'art.16, la "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2015/1970 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione, del 9 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2016/568 della Commissione, del 29 gennaio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

VISTO l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", adottato il 29 ottobre 2014

dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001;

VISTO il Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione”, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 CCI 2014IT05SFOP002;

VISTA la legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il DPR n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il comma 247 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)” che stabilisce che l'Ufficio Centrale del Bilancio svolga un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sui Decreti riguardanti interventi a titolarità delle Amministrazioni Centrali dello Stato, cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell'Unione Europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione UE, giacenti sulla contabilità del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della L.n.183/1987;

VISTO il comma 243 dell'art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)” che stabilisce che a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, è possibile concedere anticipazioni, nel limite di 500 milioni di euro annui, a valere sulle proprie disponibilità delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, il FEASR ed il FEAMP, nonché dei programmi complementari di cui al comma 242;

VISTO l'art. 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che prevede che il Ministro del Lavoro si avvale di Italia Lavoro SpA, per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, assegnando direttamente alla Società, con provvedimento amministrativo, funzioni, servizi, e risorse relative alle predette attività;

VISTA la Convenzione Quadro sottoscritta in data 20 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 7-terdecies, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, rappresentato dai Direttori Generali in carica e Italia Lavoro SpA, rappresentata dall'Amministratore Delegato, con la quale le parti convengono termini e modalità di interazione rispetto ai compiti e alle risorse assegnati a Italia Lavoro SpA;

VISTO il Decreto del 25 febbraio 2008, n. 1094, registrato alla Corte dei Conti in data 7 aprile 2008, reg. 1 foglio 370, con cui si approva la Convenzione Quadro del 20 dicembre 2007, di cui al capoverso precedente;

VISTO l'art. 19, comma 16, della legge 28 gennaio 2009, n. 2 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2007, che stabilisce che il Ministero del Lavoro esercita in via esclusiva la vigilanza su Italia Lavoro SpA, alla quale impartisce indirizzi di carattere generale ed indica le attività da svolgere ai fini del controllo “analogo” della Società medesima, da parte del Ministero del Lavoro;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 1430 del 17 marzo 2008, che, come previsto dall'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al precedente capoverso, individua gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro SpA, e delle sue eventuali controllate che devono formare oggetto di preventiva approvazione Ministeriale;

VISTO il parere positivo della Commissione Europea n. 07048 del 5/5/2008 sugli affidamenti diretti a Italia Lavoro SpA, configurata come organismo in house del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;

VISTA la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N).” ;

VISTA la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, “Costi ammissibili per enti in house” pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

VISTA la nota prot. 17/III/0007947 del 22/4/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale interno di Italia Lavoro e la nota prot. 17/III/0009741 del 20/5/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale esterno di Italia Lavoro che integrano gli allegati 3 e 1 previsti dalla circolare n. 40 del 7/12/2010;

VISTA la nota n. 16405/2011 del 28/11/2011 inviata da Italia Lavoro SpA, relativa all'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e alla firma ai sensi del d.lgs. n.82/2005 e la relativa autorizzazione di questo Ministero con nota prot. n. 40/0010879 del 29/11/2011 e n. 4715 del 5/2/2013;

CONSIDERATO che, in base a quanto indicato nel Programma Operativo Nazionale PON SPAO “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione” (paragrafo 7.2) Italia Lavoro SpA, è stata individuata, nella sua configurazione operativa attuale, come organismo in house del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;

TENUTO CONTO che, secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 13 del D.Lgs. 150/2015, l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. e che il presidente ne diventa amministratore unico, prevedendo forme di controllo da parte di ANPAL tali da assicurare la funzione di struttura in house di Italia Lavoro S.p.A.;

CONSIDERATO che lo statuto dell'ANPAL, adottato con DPR 26 maggio 2016 n. 108, prevede all'art. 7 che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 13, del decreto istitutivo ed in coerenza con le previsioni dell'articolo 2 del medesimo decreto, ANPAL determina gli obiettivi annuali di Italia Lavoro e le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati. Con le medesime modalità può emanare specifici atti di indirizzo e direttiva nei confronti di Italia Lavoro S.p.A.;

CONSIDERATO che l'Art. 1, comma 595, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per il 2017) dispone il cambio di denominazione di Italia Lavoro in ANPAL Servizi S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2017;

VISTO il D.P.R. del 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con prot. n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive;

VISTA la nota n. 40/0014165 del 14.04.2014 di aggiornamento del circuito finanziario della procedura dei pagamenti relativa alle “operazioni a regia”;

CONSIDERATO che Anpal Servizi SpA, già Italia Lavoro SpA, ha presentato il piano di attività 2015-2016 con nota prot. n. 5265/2015 del 11.03.2015, relativo al Progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego”, per un importo complessivo pari a € 32.853.682,80;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 68/II/2015 del 18.03.2015 con il quale sono stati approvati ed impegnata la somma di € 61.904.026,42 per l'attuazione dei Progetti “SISPA”, “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego”, “STYG”, “EQUIPE 2020”, “PRO.DIG.E.O.”, “Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro” e “COMPA”;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 376 del 21.11.2016 con il quale è stato disimpegnato dal PA 2015 del Progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” PON SPAO l'importo pari a € 6.642.070,80 – corrispondente all'80% delle spese sostenute da Anpal Servizi SpA, già Italia Lavoro SpA, al 31.12.2015 – quale prosecuzione delle attività e degli obiettivi del PON Governance e Azioni di sistema Ob. 1 Asse B PA 2014 del Progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego”;

VISTA la nota prot. n. 7764/2016 del 06.12.2016 con la quale Anpal Servizi SpA, già Italia Lavoro SpA, ha trasmesso la richiesta di proroga temporale delle attività del PA 2016 “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” dal 01.01.2017 al 31.03.2017 e considerate le motivazioni addotte;

VISTA la nota prot. n. 18858 del 19.12.2016 con la quale è stata concessa la proroga temporale delle attività del PA 2016 dal 01.01.2017 al 31.03.2017;

VISTA la nota prot. n. 2430/2017 del 09.03.2017 con la quale Anpal Servizi SpA ha trasmesso la richiesta di proroga temporale del PA 2016 dal 01.04.2017 al 31.07.2017 e contestualmente l'integrazione economica pari a € 6.595.944,34 per il medesimo periodo;

VISTA la nota prot. n. 2523/2017 del 14.03.2017 con la quale Anpal Servizi SpA ha trasmesso la tabella finanziaria aggiornata del PA 2015 e 2016 che annulla e sostituisce la tabella inviata con la nota prot. n. 2430/2017 del 09.03.2017;

CONSIDERATO che Anpal Servizi SpA si impegna ad apportare tutte le variazioni al piano di attività presentato che si rendessero necessarie, sulla base delle indicazioni dell'Anpal, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di spesa e ad assicurare la coerenza delle attività svolte ai fini del perseguimento degli Obiettivi del PON e delle priorità dell'Anpal;

VERIFICATA la disponibilità finanziaria sull'Asse "Occupazione" del PON SPAO "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014;

RITENUTO di dover approvare la suddetta proroga temporale e il relativo incremento del budget e di predisporre il relativo impegno delle risorse;

DECRETA

ARTICOLO 1 – Proroga temporale e rimodulazione budget

A seguito della richiesta di Anpal Servizi SpA, già Italia Lavoro SpA, presentata con nota prot. n. 2430/2017 del 09.03.2017 e successiva nota sostitutiva prot. n. 2523/2017 del 14.03.2017, si approva la proroga temporale e le conseguenti rimodulazioni relative al progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego".

Si autorizza l'integrazione economica per un importo pari a € 1.015,80 a valere sul PA 2015, la proroga temporale del PA 2016 dal 01.04.2017 al 31.07.2017 e il conseguente incremento del budget per un importo pari a € 6.595.944,34.

Pertanto, il contributo complessivo concesso ad Anpal Servizi SpA, per la realizzazione del PA 2015-2016 è pari a € 32.808.572,12 (trentaduemilionioctotottomilacinquecentosettandue/12) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale PON SPAO "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", Asse Occupazione.

Il prospetto seguente riporta il budget rimodulato per le singole annualità:

		BUDGET IMPEGNATO				BUDGET RIMODULATO CON IL PRESENTE D.D.		
	Descrizione Macro voci di costo	Totale PA 2015 (a)	Totale PA 2016 (b)	Integrazion e richiesta PA 2015 (c)	Integrazione richiesta dal 01.04.2016 al 31.07.2017 (d)	Totale PA 2015 (e) = a + c	Totale PA 2016 (f) = b + d	Totale 2015-2016 (g) = e + f
A) Risorse umane	Risorse Interne	1.162.767,08	9.494.521,46		2.823.911,67	1.162.767,08	12.318.433,13	13.481.200,22
	Risorse Esterne	1.366.632,90	12.516.528,53	1.011,80	3.278.782,79	1.367.644,70	15.795.311,32	17.162.956,03
	Spese di viaggio vitto e alloggio	54.186,45	382.360,47		126.223,06	54.186,45	508.583,53	562.769,98
	Sub Totale A)	2.583.586,43	22.393.410,46	1.011,80	6.228.917,52	2.584.598,23	28.622.327,98	31.206.926,23
B) Acquisti beni e servizi	Prestazioni varie società	532,50	107.217,57		35.909,26	532,50	143.126,82	143.659,32
	Materiale e attrezzature varie	144,09	43.498,08		17.954,63	144,09	61.452,71	61.596,80
	Altri costi per servizi	37.360,46	233.229,29	4,00	80.931,07	37.364,46	314.160,36	351.524,82
	Sub Totale B)	38.037,05	383.944,94	4,00	134.794,96	38.041,05	518.739,89	556.780,94
C) Altri costi di gestione	Locazione, manutenzione, leasing e noleggi	57.398,23	606.323,46		217.955,07	57.398,23	824.278,53	881.676,76
	Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-			-	-	-
	Oneri diversi di gestione	6.134,83	142.776,57		14.276,79	6.134,83	157.053,36	163.188,19
	Sub Totale C)	63.533,06	749.100,03		232.231,86	63.533,06	981.331,89	1.044.864,95
TOTALE		2.685.156,54	23.526.455,43	1.015,80	6.595.944,34	2.686.172,34	30.122.399,76	32.808.572,12

ARTICOLO 2 – Ammissibilità delle spese e chiusura delle attività

Le spese del PA 2016 si intendono ammissibili se sostenute entro il 31.07.2017. Al termine dell'annualità 2017, e dunque entro il 31.12.2017, Anpal Servizi S.p.A. dovrà presentare all'ANPAL il riepilogo generale delle domande di rimborso presentate (cosiddetto rendiconto generale) del progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego", corredato da una relazione finale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti.

ARTICOLO 3 - Rinvio

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente atto dovrà essere preventivamente autorizzata da ANPAL su espressa richiesta di ANPAL Servizi S.p.A. pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Per quanto non modificato dal presente Decreto, resta invariato quanto disposto nel D.D. 68/II/2015 del 18.03.2015 e s.m.i. e si fa rinvio alla vigente normativa nazionale e comunitaria per quanto non previsto.

ROMA, addì

Salvatore Pirrone
(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)